

In bocca al pupo.

Bambini che girano, toccano, ingoiano.



et  delle intossicazioni che si verificano nel nostro Paese riguarda i bambini, in prevalenza sotto i 3 anni; in otto casi su dieci queste avvengono tra le mura domestiche.

La casa, quindi, per quanto appaia sicura, nasconde parecchie insidie, presenti per lo pi  sotto forma di prodotti chimici.

I pi  esposti al rischio di intossicazione sono i nostri piccoli: sono curiosi, si muovono, toccano, assaggiano tutto.

Tenere gli occhi aperti   importante, ma pu  non bastare, perch  in casa le sostanze tossiche possono trovarsi in posti che non sospettiamo, anche in certe piante. Ecco perci  alcuni consigli per tenere lontano dai bambini queste sostanze, prevenendo le intossicazioni.

Tieni questo libretto a portata di mano.

Sul retro di copertina troverai anche i numeri di telefono per i casi di emergenza.



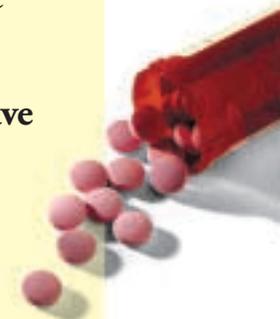
Quali veleni, quali precauzioni.

Ogni casa   un contenitore di prodotti chimici:

- prodotti di pulizia (detersivi, candeggina, trielina, altri additivi e smacchiatori)
- farmaci
- insetticidi, antiparassitari
- colla, vernici, solventi, altri prodotti per il fai-da-te.

Questi prodotti contengono sostanze tossiche, sono cio  potenziali veleni. Chiediti sempre:

- 1 Li ho riposti in luoghi sicuri, chiusi a chiave e non raggiungibili dal mio bambino?
- 2 Li conservo nella confezione originale per ricordare di che cosa si tratta?
- 3 Leggo attentamente le etichette e le istruzioni prima di usarli?
- 4 Mi sono informato se le piante di casa o del giardino sono velenose se ingerite?
- 5 Ripongo gli antiparassitari per le piante in luoghi sicuri?
- 6 Metto i prodotti chimici lontano dai cibi e dalle bevande?



Da dove può nascere il rischio.



Esempi di alcune piante che intossicano.



Stella di Natale

Il contatto con il lattice, presente nella pianta, può provocare irritazione alle mucose.



Lauro ceraso

Ingerire qualsiasi parte della pianta provoca: nausea, vomito, vertigini, perdita di coscienza, aritmie cardiache, convulsioni, acidosi metabolica.



Dieffenbachia

Il contatto con il lattice, presente nella pianta, può provocare forti irritazioni a livello della pelle e delle mucose.



Oleandro

Qualunque parte della pianta, se ingerita, provoca: nausea, dolori addominali, diarrea, aritmie cardiache, cefalea, sonnolenza.

I simboli di pericolo sulle etichette dei prodotti.



erca questi simboli sulle etichette, servono a riconoscere il grado di pericolosità del prodotto.

Xi



IRRITANTE

Il contatto con la pelle o le mucose (occhi, narici, bocca, ecc.) può provocare un'inflammatione. Questo simbolo si trova ad esempio su: **candeggina**, **ammoniaca** e **acido muriatico**.



FACILMENTE INFIAMMABILE

Può provocare ustioni. Si trova ad esempio su: **alcool**, **acetone** e **trielina**.

Xn



NOCIVO

Inalato, ingerito o assorbito dalla pelle può causare rischi alla salute. Si trova ad esempio sulle confezioni di: **trielina**, **antigelo**, **acquaragia**, **canfora** e **naftalina**.



CORROSIVO

Può distruggere i tessuti (pelle, mucosa dello stomaco, ecc.). Si trova ad esempio su: **sgorgatori** e **antiruggine**.



Consigli per proteggere i piccoli dai veleni.



Prestare attenzione ai momenti e ai luoghi di maggior rischio.



Quando è che in casa aumentano i rischi?

Di norma, quando siamo indaffarati a fare altro. Non a caso la maggior parte degli incidenti domestici e delle intossicazioni avviene mentre gli adulti sono intenti a preparare il pranzo o la cena, cioè dalle 11 alle 13 e dalle 19 alle 21.



Quali sono i luoghi della casa più a rischio?

Quelli dove sono più presenti i prodotti chimici: la cucina, il bagno e il ripostiglio.

Attenzione, dunque:

bisogna vigilare sempre sui piccoli, anche mentre si cucina e si svolgono le faccende domestiche.



Applicare le regole d'oro.



1 Non travasare mai nessun prodotto chimico (es. candeggina, detersivo liquido, ecc.) in bottiglie di acqua minerale, bibite, latte o succhi di frutta: è facile dimenticarsene o confondersi.



2 Non trasferire i farmaci dalle confezioni originali ai portapillole: potresti non riconoscerli più, e il tuo bambino potrebbe scambiarli per caramelle.



3 Non manomettere mai la chiusura di sicurezza delle confezioni perché questa impedisce al bambino di arrivare al prodotto.



4 Insegna al tuo bambino, fin da piccolo, a riconoscere i pericoli e a non mettersi nei guai. Serve tanta pazienza, ma è la migliore forma di prevenzione.



A chi rivolgersi in caso d'incidente.

Emergenza Sanitaria

118

Centri Antiveleni

Milano

02-66101029

A. O. Niguarda Ca' Granda

Pavia

0382-244444

Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
IRCCS Fondazione S. Maugeri

Bergamo

800-883300

Unità di Tossicologia Clinica
A. O. Ospedali Riuniti

Per informazioni relative alla prevenzione delle intossicazioni domestiche rivolgersi
alla propria ASL – Dipartimento di Prevenzione

Direzione Generale Sanità – Regione Lombardia
Via Pola, 9 e 11 – 20124 Milano
Tel. 02/67653398 – Fax 02/67653307
Televideo: RAI 3 – pp. 530/535
www.sanita.regione.lombardia.it

Realizzazione a cura di: Marina Bonfanti, Roberto Boni, Vittorio Carreri, Nicoletta Castelli,
Gabriella Chiecchia, Cecile Danila, Franca Davanzo, Antonio Fanuzzi, Maria Gramegna,
Giuliana Rocca, Claudio Scotti, Laura Speccher.

Consulenza scientifica: Franca Davanzo, Lorella Faraoni,
Centro Antiveleni A.O. Niguarda Ca' Granda di Milano.



La casa dei veleni.

*Come proteggere i piccoli
dalle intossicazioni in casa.*